

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 50 (1981)
Heft: 2

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

ULTIMI ATTI INTORNO ALLA FERROVIA BELLINZONA - MESOCCO

Dop'oltre dieci anni di discussioni, di proposte e di controproposte, di qualche manifestazione anche un po' spinta, sembra che la questione della ferrovia Bellinzona-Mesocco stia per essere definitivamente archiviata. Intanto, la Ferrovia Retica ha fatto smantellare tutto l'impianto da Mesocco a Lostallo e sta preparando lo smantellamento del resto del tronco fino a Grono. Poi si passerà al cambiamento di proprietà del sedime e degli stabili. Il Consiglio federale, da parte sua, ha invitato i due cantoni interessati del Grigioni e del Ticino a fargli delle proposte per un giusto finanziamento della costruzione e dell'esercizio di un *binario industriale a scartamento normale da Castione a Grono*.

Quasi nello stesso momento l'ufficio federale dei trasporti ha risposto alle diverse lettere (a suo dire tutt'altro che diplomatiche) indirizzategli da un comitato « Pro Misoxer Bahn » domiciliato a Wetzikon nel Canton Zurigo. A quanto pubblica riguardo a questa risposta la Bündner Zeitung del 21 febbraio 1981, pare che l'ufficio federale dei trasporti sia stato molto esplicito nel fare notare:

1. la decisione del consiglio federale di sopprimere la BM essere stata conforme al rapporto del gruppo interno di lavoro istituito per esaminare questo problema;
2. l'Organizzazione Regionale del Moesano, con l'appoggio di tutti i comuni e degli enti industriali della Mesolcina e della Calanca, essere stata d'accordo con la decisione finale del CF;
3. i firmatari degli interventi del comitato « Pro Misoxer Bahn » essere quasi tutti domiciliati nel Canton Zurigo, certamente non nel Moesano;
4. i deficit del servizio con automobili postali essere stati senz'altro superiori a quelli del servizio ferroviario, ma per avere una misura precisa di questi deficit debba considerarsi che la ferrovia non avrebbe potuto continuare l'esercizio senza l'investimento di fortissime somme di rinnovamento;
5. che il mantenimento dello scartamento ridotto da Castione a Grono richiederebbe una rinnovazione tale che con le spese di manutenzione dell'esercizio non sarebbero inferiori alle spese per l'allestimento di una linea nuova a scartamento normale. La quale linea nuova, poi, potrà essere assunta direttamente dalle ferrovie federali.

Dobbiamo confessare che per conto nostro nutriamo qualche perplessità solo sull'autenticità di quanto affermato al punto 2. Per il resto abbiamo sempre nutrito dubbi, che nemmeno abbiamo mai nascosto. Ora non ci

resta che un augurio: venga, se proprio deve venire, questo binario industriale almeno fino a Grono. Si porrà fine, così, alle discussioni inutili e i moesani potranno finalmente occuparsi di altri problemi importanti e forse di maggiore utilità per tutti. Riportiamo a questo riguardo la conclusione del commento che Jürg Passarge pubblica nel numero citato della *Bündner Zeitung*: «...I signori dei dintorni di Zurigo rivelano di non sapere perdere. Ciò che è stato è stato, ogni lotta ulteriore per la piccola ferrovia di valle è fatica sprecata. Si comprende la rabbia dei firmatari della petizione ignorata, ma i considerevoli mezzi della società potrebbero essere impiegati in modo più utile. Per esempio, dando con questi in altra forma « aiuto di sviluppo » alla popolazione tanto compianta. La società potrebbe aiutare procurando, dalla regione di Zurigo, qualche comune padrino, con l'insediamento di qualche azienda industriale e con la soluzione di altri problemi urgenti dell'infrastruttura. » ¹⁾

L'ULTIMA SESSIONE DEL PRESIDENTE PIERINO STANGA

Essendo quella di febbraio l'ultima seduta della legislatura, questi giorni rappresentano anche per il roveredano on. Pierino Stanga l'ultima fatica come presidente del Gran Consiglio. Abbiamo l'impressione che il nostro convalligiano abbia superato onorevolmente la prova del fuoco e che abbia saputo dare alla sua attività di primo cittadino del Cantone un'atmosfera di ufficiale energia e di latina gentilezza. Cose che tutti gli riconoscono e gli ringraziano. Si pensi poi in quante e quante manifestazioni egli ha dovuto prendere parte attiva fuori della sala del Gran Consiglio e si capirà che probabilmente alla fine di questi giorni egli abbia potuto tirare un profondo sospiro di soddisfazione. Glielo auguriamo di cuore, anche perché non meno importante è certamente per lui il suo lavoro di direttore della scuola secondaria di Roveredo.

UN MESOLCINESE DOTTORE HONORIS CAUSA DEL POLI DI ZURIGO

In occasione del suo dies academicus nel dicembre scorso, il Politecnico federale di Zurigo ha insignito della laurea di dottore honoris causa l'ing. *Hans Locher*, membro della direzione della ditta tessile «Zellweger AG» di Uster. Lo ricordiamo qui, perché Hans Locher è nato e cresciuto a Grono, dove vive ancora suo padre, già geometra del registro fondiario, non solo di Grono, ma anche degli altri comuni del Moesano. La laurea honoris causa gli è stata attribuita per « insigni meriti nella ricerca e nello sviluppo di sistemi elettronici di controllo per l'industria tessile » e per avere egli « stabilito a livello mondiale nuove norme per l'applicazione di metodi elettrotecnici nella tecnologia tessile ». A partire da quest'anno 1981 l'ing. Hans Locher ha assunto la presidenza del Textil Institute di Manchester. Ci congratuliamo di cuore con lui e con il vecchio padre a Grono.

1) Intanto la società in parola è stata sciolta. Ma lo scarso beneficio (300.— fr.) non è stato versato né alla Mesolcina né alla PGI, bensì alla... Lia Rumancia!

CONTRIBUTO CANTONALE ALLA FORMAZIONE DELLE MAESTRE D'ASILO ROMANCE

Con una bella votazione (107 sì, nessun no e poche astensioni), il nostro Gran Consiglio ha votato un forte contributo del cantone alla formazione delle maestre di scuola materna di lingua romancia. La deliberazione del legislativo soggiace ancora al referendum facoltativo in materia finanziaria, ma c'è da sperare vivamente che questo giusto atto di simpatia per la minoranza retoromancia non abbia ad essere insidiato da manovra alcuna.

Un po' poco convinti ci hanno lasciato le dichiarazioni di due deputati della Valle di Poschiavo, i quali hanno pregato il governo di lasciare sì la porta della magistrale di Locarno aperta alle candidate del Moesano che preferiscono forse quella scuola, ma di aprire anche la porta della scuola femminile di Coira alle candidate di Poschiavo e di Bregaglia che preferiscono scegliere il capoluogo del Cantone. Un po' poco convinti, ci ha lasciato questo intervento, perché siamo persuasi che non saranno né tre né cinque ore settimanali di lingua italiana che potranno rimediare ai danni culturali che potranno venire alle nostre maestre d'asilo in un ambiente del resto totalmente di lingua tedesca. Ricordiamo che se in tempi ormai lontani aveva dell'utopistico il progetto di mandare a Locarno i nostri candidati maestri di scuola popolare (al che si pose in parte rimedio sviluppando alla magistrale grigione una sezione apposita per i candidati di lingua italiana), altrettanto irragionevole ci sembra oggi rifiutare, per soli argomenti di comodità, la soluzione che il Cantone ha offerto per le maestre di scuola materna. Ma già, ci si dice che all'asilo è forse meglio ancora che la maestra usi il *dialetto*, nel quale caso non è poi così importante se la sua preparazione culturale la riceverà in lingua straniera! Ad ogni modo: ralleghiamoci oggi del dovuto riconoscimento che è stato dato alla richiesta della LR. Per la soluzione del problema delle maestre grigionitaliane ci sarà ancora tempo di discorrerne.

COMPLIMENTI, SIGNORA RIGONALLI!

Vivissimi complimenti presentano i Quaderni alla Signora *Marcelle Rigonalli*, moglie del segretario centrale della PGI a Coira.

Nell'autunno scorso la Signora Rigonalli ha partecipato con una sua favola al concorso per fiabe indette dall'ASSI. La giuria ha segnalato il suo lavoro insieme e a pari merito con quelli di due altre concorrenti.

I NOSTRI MORTI

Purtroppo non passa trimestre che nella rassegna grigionitaliana non si debbano ricordare dei defunti, che furono vicini al nostro lavoro culturale o di particolare importanza per l'economia di qualche nostra valle.

PIETRO PLOZZA

Per cominciare da questi ultimi ricordiamo specialmente *Pietro Plozza* di Brusio, spentosi all'ospedale di Tirano il 2 gennaio, all'età di oltre 90 anni. Fu il vero uomo che seppe farsi da sé, partendo da uno dei primi gradini della scala sociale come emigrante in Australia e operaio della ferrovia del Bernina, su su, attraverso il commercio di legname, la coltivazione della vite e il commercio del vino di Valtellina. Fu in questo commercio, grazie anche al valido aiuto della Signora, che Pietro Plozza doveva diventare uno dei più importanti commercianti di tutto il Grigioni.



Ma Pietro Plozza deve essere ricordato qui per ben maggiori meriti: fu per molti anni sindaco del suo comune, proprio nel tempo che si dovevano rivedere i contratti con le Forze Motrici di Brusio, giudice del tribunale del Circolo di Brusio e per varie legislature deputato al Gran Consiglio. Ancora negli ultimi mesi di vita prese attivamente e polemicamente parte a importanti decisioni assembleari, decisioni che riuscì a fare risolvere nel senso che gli sembrava migliore.

NELLA SEZIONE DI COIRA DELLA PGI

Ben tre lutti hanno colpito in poco più di un mese la Sezione di Coira della PGI: un giovane padre di famiglia, *Aldo Peng*, da poco tempo nominato dal governo traduttore ufficiale, una madre di famiglia ancora relativamente giovane, *Armanda Albertin - Tozzini* e il cronista ufficiale della Sezione, *Mauro Prinz*. Tutti e tre lasciano un gran vuoto non solo nelle loro famiglie, ma anche nella Sezione e nella colonia grigionitaliana di Coira. Aldo Peng vi era arrivato solo una quindicina di anni fa, ma subito aveva trovato simpatia per la sua volenterosità anche nel disimpegnare, secondo il bisogno, l'ufficio di segretario ad hoc della PGI e per il suo carattere allegro e socievole; Armanda Albertin sembrava indispensabile a tutte le feste del Coro e della Sezione, per la sua vivacità, il suo brio, la sua allegria; Mauro Prinz era il fedelissimo di tutte le conferenze, dopo le quali non mancava di animare la discussione e di riferirne, spesso anche in toni enfatici, sui settimanali. Di tutti e tre la Sezione di Coira, come tutti gli amici, conserverà un vivo grato ricordo.



MO. LORENZO COMPAGNONI

Ma anche da Poschiavo dobbiamo ricordare un caro defunto. A quasi 88 anni è spirato il maestro *Lorenzo Compagnoni-Fanconi*. È purtroppo destino di chi vive così lungamente di essere pressoché ignoto alle generazioni più giovani, mentre pochi sono coloro che ancora possono ricordare quanto queste persone hanno operato per il bene di tutti nella loro piena maturità. Bene ha fatto, quindi, il maestro Livio Cramerì a ricordare al cimitero i meriti del Defunto.

A tutti i parenti di questi morti la nostra parola di cordoglio e di conforto.

Dott. PETER WIESMANN, GIA' RETTORE DELLA SCUOLA CANTONALE

Il 14 gennaio scorso è morto a Coira il *dott. Peter Wiesmann*, professore di greco e latino al ginnasio-liceo cantonale dal 1931 al 1980. Era stato rettore della scuola dal 1953 al 1963 e continuò il suo insegnamento, a orario ridotto, anche dopo la pensione. Forte personalità, era benvoluto da quanti lo conoscevano per il suo buonumore, ma più di tutto per una intelligenza profonda e vivace ad un tempo, per la facilità con la quale sapeva tradurre pezzi allegri dal tedesco al latino e viceversa. Si è ricordato anche, e mi sembra opportunamente, che il *dott. Wiesmann* fu l'ultimo rettore a dirigere tutte le sezioni della Scuola Cantonale: un anno dopo le sue dimissioni da rettore, la magistrale fu completamente staccata, anche amministrativamente, dalla Scuola Cantonale.